

Verona, 13/11/2019

CIRCOLARE MONOTEMATICA

LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER GLI INVESTIMENTI IN START UP E PMI INNOVATIVE

DISCLAIMER: La presente circolare ha il solo scopo di fornire informazioni di carattere generale e non costituisce un parere professionale né può considerarsi come sostitutivo di una consulenza specifica.

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO EUROPEO 679/16 (GDPR): La presente circolare è inviata a soggetti che hanno fornito liberamente i propri dati personali nel corso di rapporti professionali, di incontri o simili. I dati personali in questione sono trattati per finalità collegate ai rapporti professionali intercorrenti con gli interessati, per finalità informative ma non sono comunicati a soggetti terzi. Il “titolare” del trattamento dati è Studio Righini e Associati con sede in Verona, Piazza Cittadella, 13. Il trattamento dei dati è curato solo da soci, collaboratori e dipendenti incaricati del trattamento o da incaricati di occasionali operazioni di manutenzione. Qualora Lei avesse ricevuto la presente circolare per errore oppure desiderasse non ricevere più comunicazioni di questo tipo in futuro potrà comunicarcelo inviando una e-mail a studiorighini@studiorighini.it

PREMESSA

Nell'ambito dell'ordinamento tributario italiano esistono innumerevoli agevolazioni fiscali che possono essere oggetto di beneficio da parte dei contribuenti. Per lo più, queste agevolazioni si concretizzano nelle cd. deduzioni e detrazioni, ossia in quegli strumenti che garantiscono ai contribuenti di avvalersi di risparmi d'imposta. Tuttavia, anche al fine di assicurare equilibri di finanza pubblica, queste agevolazioni si traducono per i beneficiari in risparmi fiscali d'imposta "diluiti" in più anni e, proprio in considerazione di questo fatto, la "dilazione" fa sì che, in certi casi, la loro efficacia sembri venire a meno al contribuente.

Vi sono tuttavia delle eccezioni singolari e particolarmente interessanti.

Una delle rare agevolazioni fiscali che permette al contribuente di ottenere l'immediato beneficio di risparmio d'imposta è l'agevolazione fiscale per gli investimenti in start up e PMI innovative, mediante la quale, il contribuente può ottenere una deduzione o detrazione almeno pari al 30% dell'investimento effettuato direttamente nell'anno in cui lo stesso è realizzato.

Proprio in considerazione di questa peculiare caratteristica, i professionisti dello Studio hanno ritenuto opportuno approfondire tale materia con una specifica circolare monotematica, al fine di informare i propri Clienti di quest'interessante opportunità, fermo restando che la circolare non costituisce un parere professionale e non può considerarsi come sostitutiva di una consulenza specifica.

1. GLI INCENTIVI FISCALI PER GLI INVESTITORI IN START UP E PMI INNOVATIVE

Come è noto, l'art. 29 del DL n. 179/2012 (conv. L. 17.12.2012) prevede delle agevolazioni fiscali per i soggetti IRPEF e IRES, finalizzate a detrarre o a dedurre le somme investite in start up e PMI innovative. A seguito delle modifiche apportate dai commi 66-68 delle Legge L. 232/2016 – così anche come annunciato dal comunicato stampa del 2.10.2017 del Min. Economia e Finanze –, la disciplina fiscale agevolativa è stata resa permanente dal 2017.

Nello specifico, le agevolazioni fiscali consistono:

- per le persone fisiche, in una detrazione IRPEF pari al 30% dell'investimento nel capitale sociale della start up o PMI innovativa. L'importo massimo annuo agevolabile è pari ad euro

1.000.000 e, l'eventuale eccedenza, potrà essere utilizzata sino al terzo periodo successivo d'imposta. Il beneficio annuo massimo pertanto potrà essere pari a 300.000 euro;

- per le società, in una deduzione IRES pari al 30% dell'investimento nel capitale sociale della start up o PMI innovativa. L'importo massimo annuo agevolabile è pari ad euro 1.800.000 e, l'eventuale eccedenza, potrà essere utilizzata sino al terzo periodo successivo d'imposta. Il beneficio annuo massimo pertanto potrà essere pari a euro 129.600. Nel caso in cui la società che ha effettuato l'investimento nella start up innovativa partecipi al consolidato nazionale, l'eventuale eccedenza è ammessa in deduzione dal reddito complessivo globale di gruppo dichiarato fino a concorrenza dello stesso. L'eventuale ulteriore eccedenza che non trova capienza è computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il terzo.

Le agevolazioni in parola spettano fino ad un ammontare complessivo dei conferimenti ammissibili non superiore ad euro 15.000.000 per ciascuna start up o PMI innovativa.

In linea generale, l'art. 2, comma 3, lettera d) del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 febbraio 2016, che regola le modalità attuative del citato art. 29, esclude l'agevolabilità fiscale agli investimenti diretti, o indiretti tramite intermediari, effettuati da soggetti che possiedono già partecipazioni, titoli o diritti nella start-up innovativa. È tuttavia ammessa l'agevolabilità se sono soddisfatte cumulativamente le seguenti condizioni:

- l'importo totale degli investimenti non supera l'importo di euro 15.000.000;
- il piano aziendale iniziale prevede la possibilità di effettuare ulteriori investimenti;
- l'impresa oggetto di investimenti ulteriori non è diventata collegata, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, dell'allegato I del regolamento, di un'altra impresa diversa dall'intermediario finanziario o dall'investitore privato indipendente che finanzia il rischio a titolo della misura, a meno che la nuova impresa risultante soddisfi le condizioni della definizione di PMI.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo degli incentivi fiscali riconosciuti agli investitori che acquisiscono parte del capitale sociale di start up e PMI innovative.

Investimento diretto – Persona fisica	
Investimento	100.000 euro
Detrazione	30.000 euro
Cash-out netto	70.000 euro
Dividendi	26%
Plusvalenze	26%

Investimento diretto - Società	
Investimento	100.000 euro
Deduzione	30.000 euro
Risparmio fiscale	7.200 euro
Cash-out netto	92.800 euro
Dividendi	1,2% (se requisiti PEX)
Plusvalenze	1,2% (se requisiti PEX)

Tuttavia, investire in start up innovative nel corso dell'anno 2019 potrebbe risultare ancor più conveniente.

Difatti la Legge di Bilancio 2019, per l'anno in corso ha previsto:

- un incremento dell'aliquota dal 30% al 40% per le detrazioni IRPEF ed IRES;
- un incremento dell'aliquota al 50% per i soggetti passivi IRES – diversi da start up innovative – che acquistano integralmente il capitale di una start up innovativa, qualora la partecipazione venga mantenuta per almeno 3 anni.

Nonostante ciò, si precisa che, esattamente come quanto definito dalla risposta all'interpello n. 410/2019, l'Agenzia delle Entrate ha affermato che le modifiche apportate dalla Legge di Bilancio 2019 in merito alle “nuove” aliquote di deduzione e detrazione sono subordinate all'Autorizzazione della Commissione Europea. Allo stato attuale, non essendo intervenuta alcuna autorizzazione, non sussistono le condizioni per poter esprimere un parere sulla portata delle modifiche normative in questione.

In merito alle modalità operative d'investimento, lo stesso – che deve essere inteso come un conferimento in denaro – può essere effettuato o direttamente o indirettamente tramite organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) o altre società di capitali che investono prevalentemente in start up o PMI innovative.

Le suddette agevolazioni fiscali non si applicano:

- se l'investimento è stato effettuato tramite O.I.C.R. o società di capitali a partecipazione pubblica;
- se la start up innovativa oggetto di investimento si qualifica come impresa in difficoltà, così come definita dalla Comunicazione della Commissione europea (2004/C 244/02);

- se la start up innovativa oggetto di investimento opera nel settore della costruzione navale, del carbone e dell'acciaio;
- alle start up innovative e agli incubatori certificati, agli organismi di investimento collettivo del risparmio ed alle altre società di capitali che investono prevalentemente in start up innovative.

Infine, si evidenzia che il diritto alle agevolazioni di cui sopra decade se, entro tre anni dalla data di investimento, si verifica una delle seguenti condizioni:

- cessione, anche parziale, a titolo oneroso delle partecipazioni o dei diritti sulle stesse;
- riduzione del capitale e ripartizione di riserve;
- recesso o esclusione di investitori agevolati;
- perdita dei requisiti di PMI innovativa.

2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E LA CORRETTA INDIVIDUAZIONE DI START UP E PMI INNOVATIVE

La normativa di riferimento riguardante la disciplina di start up e in PMI innovative è piuttosto recente e i principali riferimenti legislativi possono essere riassunti nelle seguenti norme:

- Art. 29, Decreto Legge n. 179/2012, che definisce gli incentivi per investimenti in start up innovative;
- Art. 4, Decreto Legge n. 3/2015, che estende gli incentivi per investimenti a PMI innovative;
- Commi 100-114, art. 1, Legge n. 232/2016;
- Art. 31, Decreto Legge n. 98/2011;
- Art. 27, Decreto Legge n. 34/2019;
- Comma 5-quinquies, art. 73, TUIR.

La start up innovativa

In primo luogo, quando si fa riferimento ad una start up innovativa ci si riferisce ad una società di capitali non quotata, né in un mercato regolamentato né in un sistema multilaterale di negoziazione. La residenza della stessa deve essere in Italia, o anche in uno Stato UE o SEE, purché sia presente

nel territorio nazionale una sede produttiva o una filiale. Con riferimento al limite temporale, una start up innovativa deve essere stata costituita da non più di sessanta mesi; mentre con riferimento ai limiti dimensionali, una start up innovativa deve essere caratterizzata da un valore della produzione non superiore ai 5 milioni di euro, risultante dall'ultimo bilancio approvato entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio, a partire dal secondo anno di attività. Vigè il divieto di distribuire gli utili e non deve essere costituita a seguito di fusione, scissione cessione di azienda o ramo d'azienda. Relativamente all'attività svolta, invece, al fine di qualificarsi come start up innovativa, la società deve avere come oggetto sociale esclusivo o prevalente, *«lo sviluppo, la produzione, la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico»*. Infine, con riferimento ai parametri di attività, la start up innovativa deve rispettare almeno uno dei seguenti requisiti: (i) spese di Ricerca & Sviluppo uguali o superiori al 15% del maggiore tra costo e valore totale della produzione; (ii) impiego di personale qualificato pari o superiore ad 1/3 della forza lavoro, oppure un numero di laureati magistrali pari o superiore a 2/3; (iii) titolarità, deposito o licenza di una, o più, privativa industriale che sia attinente all'oggetto sociale ed all'attività d'impresa. La presenza di almeno uno dei tre requisiti deve risultare verificata continuativamente, durante la permanenza nella sezione speciale del Registro delle Imprese.

La PMI innovativa

Simili requisiti sono richiesti anche a quelle società che tendono a qualificarsi come PMI innovative. Anche in questo caso, la forma giuridica è propria di una società di capitali non quotata su mercati regolamentati (è invece ammessa la quotazione nei sistemi multilaterali di negoziazione); mentre, con riferimento alla residenza, valgono gli stessi requisiti richiesti per ottenere la qualifica di start up innovativa. Relativamente ai limiti dimensionali definiti dalla Raccomandazione 2003/361/CE, è invece richiesto che l'impresa occupi meno di 250 dipendenti e, alternativamente, abbia: (i) un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro; (ii) un totale attivo non superiore ai 43 milioni di euro. Il bilancio deve essere certificato da una società di revisione o da un revisore legale dei conti. Infine, in merito ai parametri di innovatività, la PMI innovativa deve rispettare almeno due dei seguenti requisiti: (i) spese di Ricerca & Sviluppo uguali o superiori al 3% del maggiore tra costo e valore totale

della produzione; (ii) impiego di personale qualificato pari o superiore ad 1/5 della forza lavoro, oppure un numero di laureati magistrali pari o superiore a 1/3; (iii) titolarità, deposito o licenza di una, o più, privativa industriale che sia attinente all'oggetto sociale ed all'attività d'impresa. Ulteriori requisiti sono stati introdotti dalla disciplina UE in materia di Aiuti di Stato; quest'ultima definisce che sono ammissibili le PMI innovative che:

- ricevono l'investimento iniziale agevolato precedentemente la prima vendita commerciale o entro sette anni dalla prima vendita commerciale;
- si trovano nella condizione in cui, dopo sette anni dalla prima vendita commerciale, riversano ancora nella fase di espansione o nelle fasi iniziali di crescita. In questo caso il limite temporale è prorogato sino a 10 anni dalla prima vendita commerciale, se un esperto attesta che la società non ha ancora dimostrato il proprio potenziale di generare rendimenti;
- senza alcun limite temporale, se è stato effettuato un investimento in capitale di rischio basandosi su un business plan relativo ad un nuovo prodotto o ad un nuovo segmento di mercato, che sia superiore al 50% del fatturato medio annuo dei precedenti 5 anni.

3. LE START UP INNOVATIVE IN ITALIA: LE ELABORAZIONE AL 1° OTTOBRE 2019

Trimestralmente la direzione generale per la Politica industriale del Mise in collaborazione con Info-Camere e con il supporto del sistema delle Camere di Commercio (Unioncamere) pubblica un report di monitoraggio dedicato ai trend demografici ed alle performance economiche delle start up innovative.

Dall'ultimo cruscotto degli indicatori statistici, al termine del 3° trimestre 2019, si rileva che:

- sono 10.621 le start up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese, in aumento di 184 unità (+1,76%) rispetto a fine giugno 2019;
- il capitale sociale sottoscritto medio è pari a 51.423 euro ad impresa, in lieve diminuzione rispetto al precedente dato trimestrale;
- il 76,7% delle start up innovative fornisce servizi alle imprese, con particolare propensione ai servizi inerenti la produzione di software e consulenza informatica (35,2%), alle attività di R&S (13,7%), all'attività di servizi d'informazione (9,3%);

- il 17,6% delle start up innovative opera nel manifatturiero;
- il 3,8% delle start up innovative opera nel commercio.

Analizzando la distribuzione geografica, la “madre terra” delle start up italiane è la provincia di Milano, dove hanno sede 1.955 start up innovative (18,4% del totale), seguita da Roma (1.044, pari al 9,8%), Napoli e Torino. Regionalmente, è sempre la Lombardia la Regione in cui è localizzato il maggior numero di start up innovative (2.755, pari al 26%). Seguono Lazio (1.155, pari al 10,9%), l’Emilia Romagna (926, pari al 8,7%) ed il Veneto (918, pari all’8,6%). Fanalino di coda è il Molise (con 76 start up innovative) e la Valle d’Aosta (con 20 start up innovative).

Al Trentino Alto Adige spetta invece il primato della Regione con maggiore densità di imprese innovative, Regione in cui il 4,9% delle società costituite negli ultimi 5 anni corrisponde ad una start up innovativa.

Particolare è la composizione delle compagini sociali che contraddistinguono le start up innovative: quest’ultime sono contraddistinte da compagini sociali significativamente più ampie rispetto alle nuove società di capitali ed, in media, ciascuna start up, conta 4,6 soci contro i 2,1 riscontrati tra le altre nuove imprese.

Analizzando infine gli indicatori economici più rilevati – e probabilmente anche più interessanti rispetto alle precedenti informazioni per coloro che si accingono nell’investire in start up innovative – dal report trimestrale del Mise si può ricavare che il valore della produzione medio per impresa risulta essere pari a 187 mila euro, in aumento rispetto al trimestre precedente (40 mila euro in più), mentre l’attivo medio per start up innovativa è di poco superiore a 330 mila euro. Fra i parametri più rilevanti che contraddistinguono le start up innovative, si evidenzia che le stesse sono caratterizzate da un elevato grado di immobilizzazioni sull’attivo patrimoniale netto (23,8%), sei volte superiore rispetto al rapporto medio registrato per le altre nuove società (3,6%).

La produzione complessiva ammonta a euro 1.199.231.058, superiore di quasi 400 milioni rispetto a quella registrata a termine del trimestre precedente.

Relativamente agli indicatori di redditività ed all’indice di indipendenza finanziaria, si rileva che:

- il ROI ed il ROE delle start up innovative registra valori negativi; tuttavia se ci si riferisce esclusivamente alle start up innovative in utile, gli indici sono nettamente migliori rispetto a quelli propri di altre società di capitali (ROI: 0,12 rispetto 0,06; ROE: 0,27 rispetto 0,16);
- l'indice di indipendenza finanziaria è inferiore rispetto a quello registrato dalle altre nuove imprese non innovative (indice di indipendenza finanziaria: 0,31 rispetto 0,47).

Infine, si evidenzia che, in generale, per ogni euro di produzione le start up innovative generano in media 26 centesimi di valore aggiunto; mentre, limitando l'analisi alle sole start up innovative in utile, per ogni euro di produzione le stesse generano in media 38 centesimi di valore aggiunto.

4. OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO IN ESSERE

Le "organizzazioni" che in Italia investono professionalmente (i.e. in modo strutturato) in start up e PMI innovative, o creano veicoli per investire in start up e PMI innovative, sono poche.

Nello specifico, si tratta di soggetti – quali incubatori e/o acceleratori – che godono dei requisiti di legge per poter concedere il beneficio fiscale ai loro investitori a monte e possono essere interpellati con relativa facilità (soprattutto se l'investitore e l'"organizzazione" sono interconnessi da un professionista di fiducia). A titolo meramente esemplificativo, fra i più noti si citano: LVenture, Digital Magics e Siamo Soci.

Alternativamente, l'investitore ha la possibilità di investire direttamente sui i portali di crowdfunding, focalizzandosi sulla singola società target, diversificando il rischio e frazionando l'importo complessivo investito in cifre medio-piccole.

Al solo fine di supportare quanto anzidetto con dei riferimenti pratici – precisando che i commenti di seguito esposti non costituiscono alcun parere professionale e che le opportunità non sono state sottoposte ad alcuna analisi imprenditoriale, economico e finanziaria – si riportano alcune opportunità di investimento in start up e PMI innovative attualmente in essere:

- **Getapp**, PMI innovativa che propone un servizio denominato "ForStar.shop" dedicato al merchandising ufficiale delle Webstar: obiettivo minimo della raccolta 150.000 euro;
- **Radoff**, start up innovativa che ha sviluppato una serie di dispositivi per il monitoraggio del gas radon, altamente nocivo e cancerogeno, e l'unico sistema da appartamento (Radoff Life)

che permette di bonificare gli ambienti da questo contaminante: obiettivo minimo della raccolta 150.000 euro;

- **Prosilas**, PMI innovativa, centro di manifattura additiva che svolge attività di service di produzione tramite stampa 3D per conto terzi e attività di ricerca: obiettivo minimo della raccolta 1.000.000 euro;
- **Pradella Sistemi**, start up innovativa che progetta e realizza supporti multiservizio per la ricarica di apparecchi elettronici, per la sicurezza e l'aggregazione dei cittadini: obiettivo minimo della raccolta 50.000 euro;
- **Dianax**, PMI innovativa che tende a rivoluzionare la diagnostica di laboratorio con test diagnostici “tascabili”, facili da usare ed economici, ma allo stesso tempo accurati e precisi come nel laboratorio: obiettivo minimo della raccolta 100.000 euro;
- **Village Care**, start up innovativa che offre un portale nazionale di orientamento, consulenza e ricerca di soluzioni dedicato alle famiglie che assistono genitori anziani fragili: obiettivo minimo della raccolta 60.000 euro;
- **GoGoBus**, start up innovativa di bus-sharing che, sull’onda della sharing economy, tenta di creare un modello di business innovativo, che si occupi dell’organizzazione e della gestione di numerosi viaggi su tutto il territorio nazionale senza però possedere alcun autobus: obiettivo minimo della raccolta 100.000 euro;
- **Infinityhub**, start up innovativa che promuove la realizzazione di progetti B2B2C eco-sostenibili di efficientamento energetico, in osservanza dei principi di democrazia energetica, condividendo direttamente con chi vuole aderire, i vantaggi, anche economici, dei singoli progetti: obiettivo minimo della raccolta 150.000 euro.

I professionisti dello Studio sono a disposizione per ogni chiarimento.

Studio Righini